

« relazione ». Morfologicamente per solito si trattano le forme, quella semplice *ša* e quelle con *-t*, al femm. e pl. (analogiche! e sempre rare), inversamente.

Pag. 46: trovo strana la mancanza della regola della ripresa del relativo col dimostrativo (*ša šurbūtišu* « la cui magnificenza »; similmente per i verbi con oggetto).

Pag. 58: non si potrebbe evitare di giungere a *purus* attraverso l'impossibile *prus*, certamente mai esistito?

Pag. 58, lin. 3-4 dal basso: non si afferra il senso; forse vi è qualche scambio, o svista.

Pag. 59: la distinzione dei participi *pārisu* e *parsu* dev'essere da rivedere, con l'unificazione della terminologia (participio attivo-presente; perfetto-passato).

Certo il libro del Prof. Furlani recherà un valido aiuto all'insegnamento dell'assiriologia e avrà il merito di estendere l'interesse per questi studi di puro valore ideale e culturale, a una più vasta cerchia di lettori. La sua importanza sarà aumentata qualora il dotto autore possa darci anche la crestomazia cuneiforme con sillabario, con cui gli studiosi italiani avranno un ottimo manuale di iniziazione alla lingua babilonese, facile e ben aggiornato con gli studi moderni.

P. GIOVANNI RINALDI

JEAN-PIERRE TROSSEU, *Les relations du patriarche copte Jean XVI avec Rome (1676-1718)*, Thèse du Doctorat, (= Pontif. Institut. Oriental. Studiorum), Luxemburg 1948.

Benchè l'argomento esuli propriamente dai limiti assegnati ad *Aegyptus*, tuttavia ci piace di ricordare fra i libri recenti questo del dottor Trosseau che interessa così da vicino la storia dell'Egitto in una delle sue istituzioni più caratteristiche, la Chiesa copta.

In un capitolo d'introduzione l'A. studia la condizione dei cristiani nella provincia ottomana d'Egitto alla fine del sec. XVII, quindi passa a studiare in un II capitolo la prima fase dei tentativi di unione fra la Chiesa Copta e Roma (1676-1687); nel III capitolo si espongono i mutamenti avvenuti nell'organizzazione delle missioni francescane (1687-1697) e le difficoltà sorte per l'unione auspicata; una seconda fase dei tentativi di unione (1697-1705) formano oggetto di un IV capitolo; un V tratta dell'attitudine del patriarca nei riguardi dei Cattolici durante gli ultimi anni del suo patriarcato (1705-1718).

Dopo le conclusioni l'A. riporta una serie di documenti inediti riguardanti il problema trattato, in tutto 97, e buona parte scritti in italiano. Un indice e alcune fotografie di documenti arabi chiudono il volume.

A. C.